

Una incredibile debolezza nella catena della sicurezza.

La storia di una sciocca e pericolosa credenza del mercato.



Breve vademecum sui Golfari per progettisti, installatori e uffici acquisti.

Comunicazione tecnica settembre 2015

MEC·WOLF

Un fatto di cronaca.

La nota fabbrica di apparecchiature e macchinari per l'industria Alfa Spa doveva consegnare al proprio cliente un costoso macchinario da essa costruito. Al momento del carico di questo macchinario sul proprio mezzo di trasporto qualcosa andò storto e la rovinosa caduta di questo macchinario procurò, oltre ad un ingente danno economico, anche un grave infortunio di un addetto che seguiva le operazioni di carico. Ciò fece scattare un immediato sopralluogo da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza dell'ambiente di lavoro per l'accertamento delle responsabilità.

A prima vista la causa della caduta del carico fu attribuita alla rottura di due golfari (anelli di sollevamento). Il funzionario volle comunque verificare che tutti gli elementi facenti parte di quell'operazione di sollevamento fossero idonei all'uso. Il funzionario controllò prima il macchinario di sollevamento installato sul mezzo di trasporto verificando che il costruttore avesse effettuato e certificato tutte le prove di funzionamento. Controllò le istruzioni d'uso, le revisioni periodiche e si assicurò che l'operatore fosse adeguatamente istruito a sollevare i carichi senza strappi. Passò poi al controllo delle funi in fibra sintetica assicurandosi che il costruttore le avesse provate e certificate per un carico di sicurezza superiore a quello applicato. Arrivando infine al controllo dei golfari il funzionario chiese le istruzioni d'uso e il certificato dei collaudi eseguiti dal costruttore. L'azienda rispose che i golfari sono dei normali prodotti commerciali di bulloneria acquistati da un grossista di ferramenta perciò senza l'obbligo di istruzioni d'uso e senza obbligo di certificazione.

La Alfa Spa fu condannata a risarcire il danno al dipendente e il suo rappresentante legale fu condannato penalmente per non aver fatto rispettare all'interno dell'azienda le prescrizioni tecniche e le normative comunitarie in materia di accessori di sollevamento. Diversamente da quanto dichiarato dall'azienda, infatti, i golfari non appartengono al settore della normale bulloneria bensì al settore degli accessori di sollevamento secondo la Direttiva comunitaria EN 2006/42/CE e secondo le tabelle di riferimento. Il giudice respinse inoltre la tesi della difesa la quale sosteneva che l'acquisto di golfari presso un esercizio commerciale qualificato presupponesse una fornitura in rispetto alle normative vigenti e quindi sostenne che la responsabilità dovesse essere attribuita al grossista di ferramenta per la sua negligenza. Il giudice sentenziò invece che alle aziende, in qualità di utilizzatore professionale, è fatto obbligo di verificare l'idoneità dei prodotti e dei macchinari prima della loro messa in uso, specialmente se questi vengono utilizzati in operazioni pericolose.

I legali della Alfa Spa tentarono successivamente una causa di rivalsa sul grossista di ferramenta che aveva venduto i golfari non conformi alle normative vigenti sulla sicurezza e la vinsero.

Infine, il grossista di ferramenta riuscì in sede legale a dimostrare che l'importatore dei golfari non aveva ottemperato agli obblighi normativi relativi ai golfari prima di immettere tali prodotti sul mercato europeo. Di fatto non aveva eseguito alcun controllo dimensionale, esame chimico e meccanico del materiale costruttivo od alcuna prova di trazione per accertarsi che ogni lotto costruttivo fosse idoneo a sopportare i carichi di sollevamento indicati nelle tabelle tecniche. Una tale condotta, di conseguenza, configurava l'elusione del rilascio dell'obbligatoria certificazione di collaudo nonché l'omissione dell'inserimento nell'imballo delle obbligatorie istruzioni per l'utilizzo in sicurezza del prodotto.

I GOLFARI SONO ACCESSORI DI SOLLEVAMENTO E NON FANNO PARTE DELLA NORMALE BULLONERIA

Fin dalle prime Direttive comunitarie 89/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE poi convertite in Italia dal D.P.R. n° 459 del 24/07/1996 i golfari venivano classificati come accessori di sollevamento. Anche l'ultima Direttiva 2006/42/CE ribadisce questa classificazione.

Sarebbe del tutto illogico ritenere che, mentre tutti gli elementi coinvolti in un sollevamento debbano avere le istruzioni d'uso e il certificato dei test e delle prove di idoneità, i golfari possano invece essere utilizzati senza alcuna garanzia di sicurezza.

Una incredibile debolezza nella «catena» della sicurezza!

In Europa si vendono ancora golfari eludendo le normative?

Nei primi anni 2000 la Cina entrava pesantemente nel mercato europeo con prodotti di bulloneria che costavano circa il 10% di quelli fabbricati in Europa stravolgendo il mercato e causando la chiusura di parecchi produttori europei di bulloneria. I golfari, equiparati erroneamente anch'essi alla bulloneria, rientravano tra i prodotti importati in grandi quantità.

L'importazione di golfari non conformi alle norme di sicurezza resta ancora oggi un appetibile affare per importatori privi di scrupoli. Fate molta attenzione.

Le dogane sono state informate sulla diversità delle importazioni di golfari rispetto a quelle riguardanti la bulloneria ma è probabile che gli importatori disonesti utilizzino delle *porte* doganali con minori controlli oppure utilizzino intenzionalmente dei codici doganali di importazione diversi da quelli in uso per i golfari.

Golfari europei e golfari di importazione.

Nei cataloghi e nei listini di alcuni distributori o importatori si possono trovare queste due categorie per ordinare i golfari: «Golfari europei» e «Golfari di importazione». Ciò che a prima vista può sembrare un esempio di chiarezza da parte del venditore potrebbe essere invece un subdolo sistema per continuare ad immettere sul mercato golfari non a norma a prezzi molto accattivanti. Un semplice sistema per scoprire facilmente se il distributore o importatore è onesto sarebbe quello di chiedere se anche per i golfari di importazione sono stati da lui eseguiti tutti test e le prove secondo le specifiche tecniche. O meglio, chiedere se negli imballi dei golfari di importazione sia presente la documentazione obbligatoria. Diversamente si tratterebbe di vendita di merce «illegale» civilmente e penalmente perseguibile.

Sin dagli inizi delle massicce importazioni di bulloneria dai paesi asiatici si è subito diffuso il concetto che un «prodotto di importazione» (ad esempio dai paesi asiatici) volesse dire scarsa qualità però a prezzi imbattibili. In poche parole tutti erano mentalmente disposti a sorvolare sulla qualità del prodotto a favore del prezzo. Ciò, purtroppo, è ancora valido per la bulloneria in genere ma non può essere assolutamente applicato agli accessori di sollevamento.

ATTENZIONE AI GOLFARI IN ACCIAIO INOSSIDABILE.

*Più alto è il prezzo di vendita di un oggetto e più alti saranno i tentativi di contraffazione.
(filosofia del mercato)*

I golfari in acciaio inossidabile costano molto di più rispetto a quelli in acciaio C15E. Questo è il principale motivo per il quale i paesi asiatici si sono messi a costruire golfari inossidabili pressofusi anziché stampati a caldo come esplicitamente prescritto dalle tabelle tecniche.

Il costo per costruire golfari inossidabili con il sistema di pressofusione è molto meno della metà rispetto a quello dello stampaggio a caldo.

Attenzione: i golfari pressofusi non garantiscono assolutamente le portate di sollevamento perché la struttura meccanica è fortemente peggiore. Inoltre, nello stampaggio a caldo si garantisce una uniformità di struttura su un intero lotto, nella pressofusione si potrebbero facilmente creare delle «soffiature» interne (mancanze di materiale) diverse tra un pezzo e l'altro. Sollevare alle massime portate di tabella utilizzando golfari pressofusi è tecnicamente demenziale. In questo caso il rischio di incidenti è quasi certo.

Sul mercato si trovano golfari inossidabili pressofusi venduti come maschi DIN 580 e golfari femmina DIN 582. Ciò ipotizza il reato di truffa e contraffazione se l'acquirente non venisse preventivamente informato dal venditore che i golfari sono pressofusi anziché stampati a caldo e non corrispondono alle specifiche tecniche di tabella.

Golfari NON per sollevamento.

Siccome nei magazzini degli importatori sono ancora presenti rilevanti quantitativi di golfari inossidabili pressofusi, alcuni di loro si sono «inventati» l'articolo commerciale denominato «Golfari non per sollevamento». In effetti ci potrebbe anche stare perché alcune applicazioni, ad esempio nel settore nautico non prevedono l'esclusivo utilizzo dei golfari in operazioni di sollevamento. L'impianto normativo in ambito di sicurezza però non ritiene sufficiente indicare nel documento di vendita la dicitura «non per sollevamento» in quanto nessuno può tracciare la futura vita di un golfare e in quale modalità questo potrà essere utilizzato.

Il «non per sollevamento» è una applicazione diversa da quella prevista dalle tabelle e dalle normative comunitarie per i golfari e quindi l'utilizzatore deve essere informato direttamente «dall'oggetto» che la sua destinazione funzionale non è quella normalmente conosciuta.

Per essere in regola, questi golfari dovrebbero essere marcati indelebilmente, ad esempio con la scritta «non usare per sollevamento» oppure avere una piastrina non separabile recante tale scritta o avere una marcatura indelebile grafica che esprima chiaramente il concetto che il golfare non deve essere utilizzato per il sollevamento.

Perciò indicare nei soli documenti di vendita la dicitura «non per sollevamento» rappresenterebbe una scorretta azione commerciale che non libera il venditore e l'utilizzatore dalle responsabilità.

La passivazione dei golfari inossidabili.

Le tabelle DIN di riferimento prescrivono il trattamento di passivazione per i golfari inossidabili. Questo trattamento diminuisce notevolmente il fattore di aggressione degli agenti atmosferici. Bisogna accertarsi pertanto che tale trattamento sia citato nel certificato 3.1 EN 10204.

INFORMARSI SEMPRE SUL PRODOTTO CHE SI STA ACQUISTANDO.

*Più si conoscono le caratteristiche di ciò che si sta acquistando meno sorprese si avranno.
(filosofia del mercato)*

I golfari vengono normalmente costruiti e commercializzati in Europa secondo la DIN 580:2010 (maschi) e la DIN 582:2010 (femmine). Alcuni importatori o distributori omettono nei cataloghi e nei documenti di vendita l'indicazione dello standard adottato citando nei documenti soltanto «Golfari maschi» oppure «Golfari femmina». La mancanza di indicazione dello standard è quasi sempre un altro subdolo modo per raggirare l'acquirente al fine di vendere prodotti non conformi alla norma. Il termine «Golfari» o «Anelli di sollevamento» implica comunque l'appartenenza di questo prodotto alla Direttiva comunitaria EN 2006/24/CE per gli accessori di sollevamento e quindi deve essere fornito con la certificazione obbligatoria. Inoltre, non indicare uno standard fa presupporre che il costruttore sia il progettista del prodotto comportando automaticamente il rilascio della dichiarazione di test e collaudo dell'accessorio di sollevamento di propria «invenzione» al fine di garantirne un uso sicuro. Mentre per i prodotti fabbricati secondo gli standard tecnici (es. le tabelle DIN) vengono automaticamente soddisfatti i requisiti tecnici necessari alla marcatura CE, un prodotto progettato in proprio richiederebbe invece un ben preciso iter burocratico finalizzato alla marcatura CE.

Attenzione al materiale!

Una ricorrente truffa che viene tentata nei confronti degli acquirenti sprovvisti è quella sul materiale. L'acciaio C15E (EN 10084/98) non è lo stesso C15E indicato nelle tabelle DIN 580:2010 e DIN 582:2010. Queste tabelle prescrivono che l'acciaio C15E debba essere additivato con alluminio per «calmare» la struttura meccanica del materiale.

In oriente, specialmente in Cina, l'acciaio C15E in commercio non contiene alluminio. Ciò comporterebbe ai costruttori orientali di golfari, per essere a norma, l'acquisto di ingenti partite di acciaio appositamente colato con aggiunta di alluminio. Per produrre colate speciali, le acciaierie richiedono un quantitativo minimo di 200/250 tonnellate e questo può dare un'idea del notevole investimento necessario ad un costruttore cinese che volesse esportare onestamente golfari in Europa.

Usare acciaio C15E senza alluminio è uno dei fattori che giustificano il minor prezzo dei golfari acquistati nei mercati orientali.

Nell'ambito della campagna di informazione alla Clientela, la nostra società ha promosso un servizio (solo per aziende) di controllo di mercato contro la contraffazione. Chiunque fosse in possesso di un golfare della nostra concorrenza e volesse accertarsi che il materiale utilizzato sia rispondente alle tabelle tecniche DIN 580:2010 e DIN 582:2010 potrà inviarlo a noi per il controllo gratuito della composizione chimica del materiale. Come requisito per ottenere gratuitamente questo esame è necessario che sul golfare sia presente il marchio del costruttore, il numero di lotto di fabbricazione e la dicitura C15E che identifica l'acciaio.

Richiedere il modello da compilare per ottenere un esame chimico gratuito scrivendo a infomec@wolf.it

ORE CONTATE PER I «FURBI».

Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino
(proverbio saggio)

Nel 2015, col perdurare della crisi economica, alcuni dei pochi costruttori europei di golfari rimasti in attività hanno deciso di non tollerare oltre la presenza sul mercato di golfari che non siano prodotti e commercializzati secondo le normative vigenti sulla sicurezza e conformi alle tabelle di riferimento. La catena della sicurezza ha un costo e quindi non è pensabile continuare a competere contro una concorrenza sleale che, oltre a creare un danno economico a chi fa le cose per bene, mette a repentaglio la sicurezza delle persone e delle cose al solo scopo di lucro.

La disinformazione (vera o falsa che sia) dei produttori e commercianti sulle specifiche tecniche e sulle norme relative ai golfari deve finire!

La nostra società, assieme ad altre in Europa, ha promosso e sta attuando da alcuni mesi una pesante campagna di sensibilizzazione e informazione non escludendo azioni legali per tutelare sia chi come noi fa le cose in regola che l'incolumità degli utilizzatori.

Non ci sarà più spazio per coloro che continueranno a perpetrare in Europa la concorrenza sleale. Insomma, ore contate per i cosiddetti «furbi».

Nel nostro sito internet chiunque, in forma anonima, può già fare una segnalazione relativa ad una vendita illegale di golfari che non siano rispondenti alle normative vigenti.

Provvederemo a verificare l'attendibilità della segnalazione e, oltre a promuovere un'azione legale per concorrenza sleale, inoltreremo alle autorità competenti sulla sicurezza del lavoro il nominativo dell'esercizio commerciale che ha immesso sul mercato articoli non conformi alle norme di sicurezza.

Nel nostro sito internet

WWW.MECWOLF.IT

Potrete scaricare gratuitamente:

L'estratto delle tabelle DIN 580:2010 e DIN 582:2010 commentate in lingua italiana, la Direttiva comunitaria EN 2006/42/CE originale in italiano, l'edizione commentata della Direttiva comunitaria EN 2006/42/CE ... e trovare tante informazioni in più sui golfari.

Comunicato tecnico redatto dalla società Mec Wolf Srl
Via Cascina California 39, Erba (Como) ITALIA
Partita Iva IT02711670139 - Capitale sociale 100.000 euro
Telefono 031.3330.3 - infomec@wolf.it - www.mecwolf.it

I diritti su questo documento appartengono alla società redattrice.

Non copiare anche in parte senza autorizzazione.

Ogni riferimento ad aziende, persone esistenti o a fatti realmente accaduti contenuti ne «Il fatto di cronaca» a pagina 2 è puramente casuale.